

La guida pratica di Andrea Gironda

# Tempo e cuore per scommettere sul futuro dei figli

di PAOLA PETRIGNANI

**È** un po' una scommessa sul futuro

quella che vediamo giocare tra le pagine del libro *Genitori rilassati cercasi*.

*Guida pratica per crescere figli sereni, determinati e positivi... senza drammatizzare* di Andrea Gironda (Roma, TS Edizioni, 2024, pagine 208, euro 16,90), scrittore, pedagogo e insegnante

con più di vent'anni di esperienza nella scuola primaria, che ha saputo infondere tutte le sue conoscenze e competenze in questa breve guida pratica al rapporto tra genitori e figli, e tra genitori, figli e insegnanti. Una guida che pure racconta le problematiche reali, ben più ampie, dei tempi che corrono: le difficoltà di tutti i giorni che le famiglie (e la Scuola) sono chiamate ad accogliere, ma che non sempre riescono a gestire al meglio.

Prendendo così spunto da singoli episodi della propria esperienza, Gironda racconta quelle storture dell'oggi in cui in un modo o nell'altro incappano tutti i genitori, tra le tante preoccupazioni per il buon rendimento scolastico dei figli (che portano solo a nuove tensioni in casa —altri pesi che i bambini porteranno poi, entrando in classe, sulle loro piccole spalle), e quelle ansie spropositate, più generalizzate, che fin troppo spesso sfociano nell'abuso di strumenti tecnologici come le *webcam*, i dispositivi

Gps, i "filtri parentali" e, «a coronare il disastro», gli stessi registri elettronici: tutti strumenti utili alle strategie di controllo degli adulti e che se da un lato rassicurano il genitore, dall'altro potrebbero seriamente minare la crescita dei figli («il tempo della crescita di un bambino deve essere intriso della presenza reale dei genitori, non delegato a qualche apparecchio

capace di seguirli ovunque — ricorda

l'autore —. Sono bravi educatori quei genitori che lasciano andare i figli alla ricerca della

propria indipendenza»). E ancora, ad esempio, i pericoli insiti nel «mito del figlio perfetto»: la tendenza di molti genitori a porre i propri figli su un piedistallo, spesso finendo per delegittimare il lavoro degli insegnanti e della Scuola stessa. Oppure, di male in peggio, quelle mamme e quei papà che fanno qualsiasi cosa per i propri figli proteggendoli da tutto e offrendogli di tutto, non rendendosi conto che così facendo creeranno degli adulti «che somiglieranno

più a bambini viziati, incapaci di gestire sé stessi, figuriamoci gli altri».

Gli esempi riportati da Gironda sono davvero tanti e tutti, indubbiamente, all'ordine del giorno: un ventaglio di esperienze che accoglie gradi diversi di criticità passando dai casi più semplici fin proprio alle sfide indotte dalla disabilità, dai (sempre più numerosi) casi di bambini affetti da disturbo dell'apprendimento e del comportamento, e quindi alle angosce dei genitori; ai tanti dubbi su cosa fare e su come comportarsi, pur sempre ricordando l'assoluta necessità di un dialogo aperto, continuo e stabile con i docenti (e il loro dovere di esserci, ed esserci sempre). Eppure, in campo educativo, rassicura sin dalle prime pagine l'autore, «non esistono scelte giuste, ci sono le decisioni, i fatti: l'importante è agire con il cuore, in buona fede. Si fa quello che si può sostenere ».

In una parola, ci vuole *tempo*. Ecco forse l'unico vero alleato a nostra disposizione: per stabilire un contatto vero con i bambini, con i ragazzi, con i propri figli, ci vuole tempo. Tempo passato con loro, dedicato a loro, alla loro crescita, senza il peso delle proprie ansie e preoccupazioni. Ecco allora i fattori della scommessa di Gironda: una scommessa sul futuro che fa dell'empatia, della dedizione e del tempo i suoi alleati migliori.